

IL PUNTO

di **MARCO ZACCHERA** - n. 345 del 27 novembre 2010

inviato alla mail-list di www.marcozacchera.it

SOMMARIO: RIFORMA GELMINI E REPORT UNIVERSITA' – ELEZIONI? - MONTEZEMOLO - MARCELLO VENEZIANI A VB - FINANZIARIA

LA RIFORMA VA SUL TETTO...

Ho cercato di documentarmi abbastanza bene sulla riforma dell'università e mi sono convinto che quella della Gelmini non sarà una riforma perfetta (che peraltro non esiste) ma obiettivamente un buon passo avanti. Ritengo che la gran parte delle proteste siano strumentali e comunque di una minoranza studentesca che spesso neppure la conosce, ma alla fine dimostra solo di non voler cambiare le cose mentre il sondaggio qui sotto dimostra il contrario. Piuttosto il vero limite della riforma è il "solo" miliardo di euro (2.000 miliardi di lire!) che è disponibile per realizzarla, una somma enorme eppure sicuramente insufficiente, ma di questi tempi scusate se è poco. Ricerca ed università meriterebbero molto di più per riqualificare e rilanciare le scienze nel nostro paese ma fondi non ce n'è ed è già un miracolo quello che economicamente si va tentando. Ecco perché alcuni emendamenti migliorativi dell'opposizione sarebbero del tutto condivisibili, ma non hanno purtroppo possibilità di copertura finanziaria.

Che poi l'opposizione politica protesti è naturale (non avremmo fatto lo stesso, se fossimo stati noi al loro posto?) ma è sicuramente un male del sistema politico italiano dire quasi sempre di "no" solo perché comandano gli altri.

Mi ha fatto piuttosto un po' sorridere vedere Bersani arrivare sbuffante e ansimante in cima a un tetto della facoltà di architettura di Roma (soprattutto "per farsi vedere" da TV e giornalisti che guarda caso erano tutti lì!) quasi stesse partecipando ad una convulsa riunione del PD e poi sullo stesso tetto salirci a ruota l'ineffabile Tonino Di Pietro e poi ancora – ma ultimi, e quindi solo concorrenti alla eventuale medaglia di bronzo – anche i neo "mezzi-oppositori" finiani del FLI, un pochino patetici nel correr dietro a questa e quell'onda, forse sperando di guadagnare non si sa quali consensi...

...EPPURE E' NECESSARIA

Su "analisi Politica" una interessante raccolta di recenti statistiche realizzate in collaborazione con Ferrari Nasi & Associati sulla percezione della popolazione riguardo alcuni aspetti dei problemi legati all'Università Italiana. I risultati sembrano andare in un'unica direzione: due terzi degli italiani riconoscono la forte differenza qualitativa tra atenei, quindi ritengono (76%) che gli stessi devono essere sovvenzionati in base ai risultati accademici ottenuti. Ancora di più ciò deve avvenire per i singoli docenti (81%). Il 37% degli italiani, contro il 22% del resto d'Europa, ritiene che il sistema formativo sia più indietro rispetto a quello degli Stati Uniti; così come il 43% contro il 39% pensi che la ricerca italiana non sia a livello dei migliori paesi stranieri. Emblematico che il 72% (e la quota aumenta molto tra i laureati) ritenga che "in Italia i concorsi universitari siano spesso pilotati" e che neanche la metà degli italiani ritenga che "chi merita e chi è bravo riesce sempre a fare carriera". Per concludere, quale riepilogo, si può citare il dato che vede la quasi totalità degli italiani ritenere come "l'Università italiana abbia bisogno di una seria riforma" (79%).

ELEZIONI ?

Sono parte in causa perché in caso di elezioni anticipate - essendo sindaco di Verbania - dovrò decidere se dimettermi o rinunciare al seggio in parlamento e quindi qualcuno potrà dire che il mio commento è preconcepito, ma trovo assurdo che si pensi oggi ad andare a votare in via anticipata.

Innanzitutto perché la situazione economica è difficile e lasciare l'Italia per sei mesi senza governo rasenta l'assurdo e l'autolesionismo, poi perché è probabile che le elezioni non cambino il quadro politico: PDL e Lega Nord insieme – almeno con questa legge elettorale – vincerebbero quasi sicuramente alla Camera ma potrebbero perdere al Senato e così la situazione sarebbe ancora più instabile di adesso. Questi risultati sono probabili perché nelle diverse regioni al Senato contano le maggioranze locali nell'attribuzione dei seggi e non un quadro nazionale. Credo infatti che Fini possa allearsi con Casini e Rutelli (sic!) ma non mi pare credibile sposi anche il PD di Vendola e Bersani.

In terzo luogo dico “no” alle elezioni perché non mi sembra corretto che la maggioranza uscita dalle elezioni si sbrani da sé stessa alla faccia di chi ci ha votato. “Senso di responsabilità” imporrebbe a tutti di smetterla con troppe polemiche e di guardare seriamente al bene del paese, anziché dare troppo spazi ai vari “falchi” alla Bocchino che sfasciano facilmente tutto, ma non so se sapranno ricostruire. Ultima considerazione: pur tra tante difficoltà questo governo sta comunque facendo cose serie (vedi la recente legge sul lavoro) e dovrebbe esser messo in condizione di realizzare il suo programma e quei cinque punti votati nemmeno due mesi fa. Piuttosto Berlusconi mediti se non sia corretto non tanto un suo personale “passo indietro” di scalfariana memoria, ma di puntare a una maggioranza più ampia ed aperta all'UDC che “geneticamente” non è comunque di sinistra e potrebbe dare un contributo importante ad un governo stabile e serio, riducendo anche il potere di ricatto a quella galassia di partitini che si vanno formando e che ciascuno rivendica posti, soprattutto per i rispettivi fondatori.

E' ora della serietà: basta guardarci intorno in Europa per capire come la situazione sia difficile, ma anche come Tremonti e Berlusconi abbiano per ora difeso l'economia italiana e l'occupazione molto meglio di altre nazioni. Sciogliere le Camere adesso sarebbe consegnare l'Italia nelle mani delle speculazioni finanziarie e alla fine ritrovarci con il sedere definitivamente per terra.

MARCELLO VENEZIANI a VERBANIA

Venerdì 3 dicembre alle ore 21 presso il salone di Villa Giulia sul lungolago di Verbania Pallanza (e NON alla “Famiglia Studenti” di Intra, come pubblicato la scorsa settimana) nel quadro degli appuntamenti dei “Caffè Letterari” promossi dall' Assessorato alla Cultura del Comune di Verbania, sarà ospite il noto giornalista de “Il Giornale” ed autore MARCELLO VENEZIANI per un dibattito sul prossimo 150° anniversario dell'Unità d'Italia e per una riflessione sull'attuale situazione politica. Avrò personalmente il piacere di introdurre Veneziani, che conosco da molti anni, prima di dare avvio al dibattito con il pubblico.

MONTEZEMOLO

Scusatemi tanto, ma a me Luca Cordero di Montezemolo mi sta preconcentrando un po' sulle scatole. Lo seguo da tempo e trovo che i suoi interventi siano spesso una fiera di banalità in cui “bisogna”, “si deve”, occorre” sempre fare qualcosa, purché i sacrifici li facciano gli altri. Vuole scendere in politica? Bene, lo faccia ma senza assumere sempre quell'aria da Grillo Parlante di chi i propri guai li ha visti comunque risolti quasi sempre con i soldi e il lavoro degli altri...

ATTIVITA' PARLAMENTARE

Segnalo numerose iniziative parlamentari che ho avviato in questi giorni sia su problematiche locali che nazionali. Tra queste interventi a favore della “Dante Alighieri” e le ONG italiane all'estero, un odg approvato a favore dei comuni virtuosi in accompagnamento alla legge finanziaria, una relazione sui detenuti italiani all'estero, un intervento in aula sulla riforma Gelmini. Per avere una informazione più completa sulla mia attività parlamentare suggerisco di consultare il sito www.openpolis.it sul quale si può seguire il lavoro di ogni parlamentare con controllo dei voti, delle assenze, degli interventi e atti presentati.

Vedo che in questi giorni risulterà complessivamente il 48° (su 630) come indice di attività dall'inizio della legislatura il che non è così male per uno che fa anche il sindaco...

FINANZIARIA E STABILITA'

Da ormai 17 anni assisto al consueto minuetto di fine d'anno con la legge finanziaria che di solito è approvata dal Parlamento - dopo mesi di discussioni – giusto la vigilia di Natale.

A seconda di essere deputati in maggioranza o all'opposizione i copioni si scambiano, ma non cambiano mai: l'opposizione lamenta tagli e mancati interventi, chi governa sostiene di fare il massimo, ma che la situazione è quella che è.

Quest'anno il diabolico Tremonti ha anticipato i tempi già a luglio ed infatti la legge finanziaria appare svuotata di importanza dovendo sottostare a dei paletti generali molto duri fissati già tre mesi fa ad evitare di far la fine della Grecia, della Spagna, in questi giorni dell'Irlanda.

Anche se quest'anno la finanziaria si chiama "Legge di stabilità" la sostanza non cambia: si tira la cinghia come non mai. Come deputato di maggioranza l'ho responsabilmente votata, ma in soldoni è una legge dura imposta dai fatti per tentare di stabilizzare l'Italia in un'economia europea tutta scricchiolante e noi siamo tra i deboli perché abbiamo un deficit pregresso da far paura. Il rischio è però che non si taglino abbastanza le spese fisse (personale pubblico, innanzitutto) ma soprattutto quei pochi capitoli discrezionali per i quali i soldi non bastano mai. Credo però che mai come quest'anno appaia prioritaria una necessità: trasformare nei fatti un federalismo atteso, ma che invece rischia di perdersi nel buio della possibile crisi di governo.

Abbiamo invece un grande bisogno che il territorio possa dire la sua sulle questioni fiscali e decida come spendere i propri soldi. Un principio che servirebbe anche a sottolineare quello che per me è chiaro: una parte d'Italia spende male i soldi che le arrivano, grazie ad imposte peraltro pagate da qualcun altro che adesso comincia a scocciarsi. Ecco perché il federalismo fiscale dovrebbe servire proprio a stabilire il concetto che spende chi paga, a parte un forte fondo di solidarietà. Temo però che – come nel gioco dell'Oca – ci si avvicini sì alla meta ma non la si colga mai perché troppi sono gli interessi che spingono perché le cose più o meno restino invece sempre così.

Ogni maggiore informazione sulle mie attività politiche ed amministrative sono rintracciabili sul mio sito www.marcozacchera.it mentre sul sito www.comune.verbania.it (che è aggiornato quotidianamente) trovate tutte le novità del nostro comune. Chi non desiderasse più ricevere queste note basta lo segnali a: marco.zacchera@libero.it e si provvederà alla immediata cancellazione.

UN CALOROSO SALUTO A TUTTI !

MARCO ZACCHERA